

RISOLUZIONE (UE) 2021/1669 DEL PARLAMENTO EUROPEO**del 29 aprile 2021****recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2019**

IL PARLAMENTO EUROPEO,

- vista la sua decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune Bioindustrie per l'esercizio 2019,
- visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0105/2021),

- A. considerando che l'impresa comune Bioindustrie (in appresso «l'impresa comune») è stata istituita quale partenariato pubblico-privato con regolamento (UE) n. 560/2014 del Consiglio ⁽¹⁾ per un periodo di 10 anni, con l'obiettivo di riunire tutti i pertinenti soggetti interessati e di contribuire a fare dell'Unione una protagonista di primo piano delle attività di ricerca, dimostrazione e diffusione di bioprodotto e biocarburanti avanzati;
- B. considerando che, a norma degli articoli 38 e 43 del regolamento finanziario dell'impresa comune, adottato con decisione del suo consiglio di direzione il 14 ottobre 2014, il contabile ha redatto i conti annuali dell'impresa comune per l'esercizio 2019;
- C. considerando che i membri fondatori dell'impresa comune sono l'Unione, rappresentata dalla Commissione, e i partner industriali, rappresentati dal consorzio bioindustriale (il «consorzio BIC»);

Aspetti generali

1. osserva che il contributo massimo dell'Unione, compresi gli stanziamenti EFTA, alle attività dell'impresa comune ammonta a 975 000 000 EUR, da erogare a titolo di Orizzonte 2020; rileva che i membri industriali dell'impresa comune sono tenuti a fornire, per l'intera durata dell'impresa comune, un contributo complessivo di almeno 2 730 000 000 EUR, di cui contributi in natura e in denaro pari ad almeno 182 500 000 EUR per le attività operative dell'impresa comune e contributi in natura pari ad almeno 1 755 000 000 EUR per l'attuazione di attività supplementari che non rientrano nel piano di lavoro dell'impresa comune e che concorrono ai suoi obiettivi;
2. osserva che, a fine 2019, delle 178 proposte ammissibili presentate nell'ambito dell'invito a presentare proposte di quell'anno, 23 erano state selezionate e avevano raggiunto la fase di preparazione della convenzione di sovvenzione; rileva inoltre che l'impresa comune ha un portafoglio di 124 progetti in corso, con un totale di 1 466 partecipanti provenienti da 37 paesi e sovvenzioni per un valore totale di 717 000 000 EUR;
3. osserva che l'impresa comune ha prodotto un effetto strutturante su tutte le priorità strategiche del settore bioindustriale così come in diverse aree geografiche garantendo nel contempo anche una partecipazione equilibrata dell'industria, del mondo accademico e delle piccole e medie imprese; rileva inoltre che la missione dell'impresa comune consiste nell'attuare, nell'ambito di Orizzonte 2020, l'agenda strategica per la ricerca e l'innovazione (SIRA) promossa dal consorzio BIC e approvata dalla Commissione; constata che, per quanto riguarda la ripartizione del bilancio operativo, la dotazione per le azioni in materia di ricerca e innovazione e le iniziative faro è in linea con gli obiettivi, mentre sono necessari adeguamenti per le azioni di dimostrazione e di coordinamento e sostegno;
4. constata con grande preoccupazione l'esistenza di problemi relativamente alla governance e alla trasparenza dell'impresa comune, in quanto le imprese private partecipanti esercitano un controllo esclusivo sulle priorità del partenariato (sono le sole imprese del comparto a elaborare le agende strategiche e i piani di lavoro annuali delle bioindustrie) e privatizzano i risultati e i dati di progetti finanziati con denaro pubblico; esprime preoccupazione, a tal riguardo, per il rifiuto da parte del settore di divulgare documenti fondamentali, come le proposte di progetti, le sovvenzioni o gli accordi di progetto; ricorda in proposito che tali documenti riguardano progetti finanziati con denaro pubblico; esprime preoccupazione per il fatto che i problemi summenzionati sono in parte una conseguenza logica della struttura e dei meccanismi del partenariato pubblico-privato in questione;

(1) GUL 169 del 7.6.2014, pag. 130.

